

Prima del canone, fateci vedere le reti Rai

Egregio direttore,

la pessima ricezione dei canali televisivi Rai, che danneggia gli abitanti della montagna e collina piemontese, è oggetto di una interrogazione che ho presentato come prima firmataria insieme ad alcuni senatori democratici piemontesi. Nel documento si ricorda il diffuso malcontento, reazione a un segnale Rai che in molti casi consente una visione parziale dei quindici canali offerti e in altri proprio non ne permette la fruizione essendo del tutto assente se non attraverso ricezione satellitare che implica ulteriori costi a carico dei cittadini con l'installazione di antenne e decoder appositi. I cittadini residenti in montagna hanno obblighi nei confronti dello Stato del tutto simili al resto della popolazione per quanto riguarda il pagamento di tasse e canoni e, quindi, devono poter essere loro garantiti pari diritti in termini di servizi e opportunità.

Il malcontento per il servizio carente è diffuso in modo capillare in tutta le zone montane e collinari della Regione, dall'Ossola al Cuneese. Ricordo che sul tema del segnale televisivo nelle zone montane e la necessità di garantire un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria ai ripetitori che lo diffondono è intervenuta anche la delegazione piemontese di Uncem.

Al Governo chiediamo innanzitutto una mappatura del segnale Rai con particolare attenzione alle aree montane piemontesi. È tuttavia evidente che, vista la particolare specificità di questo genere di disservizi, sarebbe opportuno attuare piani di intervento che rimuovano il problema. In alternativa si preveda almeno un'esenzione o uno sconto per i residenti in aree territoriali in cui è comprovata la mancanza del segnale Rai o una presenza fortemente deficitaria.

Patrizia Manassero
Senatore Pd